

Novità in libreria

## Centocinquant'anni di scrittori liguri



Il poeta Giorgio Caproni

Certamente il modello seguito, com'è ovvio, non è il "Dizionario storico-biografico dei Liguri in America Latina - Da Colombo a tutto il Novecento" (Fondazione Casa America, 2006) con le sue ben 2.100 biografie e che, escludendo i viventi, parte addirittura dalla "scoperta"; è netta, invece, la derivazione da "La Liguria dei poeti" e va dato merito alle due studiose e al coordinatore - tenuto in debito conto le opportune e auspicate "inclusioni" e le forse immotivate e alquanto deprecabili "esclusioni" (o son esse da intendersi come ovvie "sfrondature"? - di aver dato alle stampe un repertorio, pur non puntigliosamente aggiornato, senz'altro "ultrasecolare" (va a coprire quasi 150 anni!) e abbastanza ricco... con i suoi "oltre 300 scrittori" (302 i prosatori/poeti ivi congregati) da considerarsi "liguri" a vario titolo, come ben si chiarisce nell'ampia e motivante "Presentazione" che, per certi aspetti ("escludendo i saggi, gli scritti giornalistici e teatrali e i libri per ragazzi..." sparsamente e abbondantemente, comunque, citati), se proprio non suona come tale, almeno pare assumere il tono di una "excusatio non petita..."). Le schede, talune realmente eccellenti e perlopiù abbastanza ampie e complete - (troppo lunghe davvero, per non dire prolisse, lo direbbero loro stessi, quelle riservate a Sanguineti in particolare, a Calvino, Pound, Salgari, Steno, Vassalli, Villaggio, Zena e a qualche altro autore, come V. Accame, Maggiani, Millu, Mistral, Oregno, Ortese e Pazzi, al contrario di quelle riservate a Caproni, De Amicis, Giudici, Montale, Pivano, Sbarbaro, Tabucchi, che, se pure vivono d'una loro esaustiva completezza, meritavano d'essere meglio sviluppate) - risultano abbastanza ben commisurate all'importanza letteraria (e produttiva) dello scrittore e, ciò che più conta, in genere "criticamente" motivate (si vedano i fulminanti ma precisi giudizi su Marzolla, Panero e Patroni; più d'una, però, sono le eccezioni: ad es. la Baldassarri... tranciata, poverina!, con poco più di tre righe, senza neppure una minima parvenza di giudizio critico, la qual cosa si riscontra anche per altri: Paolo Levi, Mordiglia, Natta, Pessino, Riolfo Marengo, Rubbi, Sacheri) e offrono, nel loro insieme, un panorama effettivamente consistente e realmente utile ai fini di una conoscenza consapevole dei valori in campo, ieri e oggi, in Liguria. Oltre a quanto già detto, al censore sia bonariamente consentito avanzare alcuni altri rilievi, tutto

sommato insignificanti e che non intaccano il valore intrinseco del presente repertorio; essi riguardano: \*Una certa qual passim indeterminata e, parere del tutto personale, una certa qual oscillazione non sempre semanticamente ed eseguegicamente giustificata, nell'uso dei termini realista/realistico, intimista/intimistico, archetipa/archetipico. Constatato con piacere l'inserimento di Vittorio Borghini e di Remo A. Borzini (assenti da "Liguria dei poeti"), quello di Ida Carniglia e quello di Franco De Longis (quest'ultimo tardivo riconoscimento, purtroppo a posteriori), le assenze (nel complesso una quarantina almeno) di autori che, chi più chi meno, sarebbe stato bene inserire nel novero, quali Sandro Antonini, Angelo Roberto Campiselli, Giampaolo Ceserani, Maria Paola Comolli, Franco Cusmano, Stefano D'Oria, Giuliano Galletta, Giulio Gambaro, Francesco Macciò, Mauro Montarese, Alessandro Mussini, Claudio Papini, Renzo Parodi, Claudio Pozzani, Franco Verdona, Massimo Zamorani (autori che non compaiono né sono in alcun modo citati nel presente "Dizionario"); Carlo Betocchi e Marcello Vaglio (entrambi presenti in "Liguria dei poeti"); Giovanni Ansaldo, Stefano Bigazzi, Luigi Cattanei, Bruno Cicchetti, Giovanni Farris, Laura Guglielmi, Eligio Imarisio, Martino Oberto, Mario Parodi, Giuseppe Piersantelli, Fiorenzo Toso, Cesare Viazzi (tutti citati, anche più volte, nel corso e nel corpo dell'opera). A questo punto mi pongo una semplice domanda: "Se sono stati inseriti gli "accademici-scrittori" G. Bertone, E.

Bonessio di Terzet, G. De Piaggi, F. Ernesto, E. Gioanola, P.E. Mangiante, F. Montanari, A. Novelli, I. Rossi, E. Salvaneschi, A. Tabucchi ed E. Testa, con quale recondita e discriminante motivazione non appaiono, pur essendo passim citati, altri illustri "accademici-scrittori", quali M. Bacigalupo, C. Bo, P. Boero, G. Cattanei, F. Contorbio, G. Corsinovi, L. Còveri, F. De Nicola, E. Fenzi, L. Gamberini, Q. Marini, A. Obertello, L. Surdich, S. Verdino e E. Villa? Sono tutti autori che, a mio parere, non meritano la poco convincente limitazione (se di vera limitazione trattasi) a "saggisti", ma meritano, a tutti gli effetti, il titolo di "scrittori liguri" come gli altri "accademici-scrittori" quivi citati e quivi inseriti. Infine, anche se se ne comprende l'indirizzo di scelta (in direzione acronica o con finalità quasi di zoom dal lontano passato al vicino oggi), talvolta, almeno di prim'acchito, non può che suscitare dubbiosità e perplessità l'uso indefettibile e costante del "presente sia pur storico", tanto in chi è ancor vivo e vegeto (131 su 302) quanto in chi non è più (171 su 302): forse andrebbe rivista e curata una diversa (e più complessa, ma certamente più appropriata) "consecutio temporum" (esemplare, a tal proposito, il "Dizionario generale degli autori italiani contemporanei", Vallecchi).

Benito Poggio

**Federica Pastorino & Marilena Venturini, Dizionario degli scrittori liguri: 1861-2007 (Coordinamento di Francesco De Nicola), De Ferrari, Genova.**

### Computer facile

## Tutti i segreti di "Word"

Quanti di voi, lettori del Gazzettino Sampierdarenese, si sono cimentati di recente nella stesura di una lettera commerciale, un volantino pubblicitario, un'etichetta o più semplicemente una poesia d'amore? Sicuramente un bel numero a giudicare dai numerosi computer presenti sulle scrivanie dell'ufficio o nel salotto di casa. Quando parliamo di videoscrittura un nome tra tutti spicca: "Word" il famoso programma di casa Microsoft, giunto ormai alla versione 12 o per dirla diversamente alla versione 2007. Word ovvero "parola", termine con il quale noi umani siamo soliti comunicare l'un l'altro. Informaticamente parlando con Word possiamo fare qualsiasi cosa l'immaginazione del pensiero possa trovare forma scritta su un foglio di carta virtuale (lo schermo del nostro pc) e venga messo nero su bianco grazie alla stampante, altra nostra fedele amica. Quando mi trovo a spiegare i concetti di questo sublime programma, noto con grande piacere come le persone vengano rapite dalla curiosità di poterlo impiegare per le proprie esigenze senza rendersi conto, in quel momento di estasi, di dover apprendere un sacco di nozioni e termini che il gergo del computer certo non facilita a comprendere. Oggi un valido aiuto è rappresentato da Internet che, grazie ai suoi motori di ricerca, consente di trovare qualsiasi informazione si desideri su argomenti di ogni sorta. Una bella ricerca ed ecco scovato un articolo interessante, un luogo del sapere decisamente ricco di dati, una collezione di fotografie ed immagini da capogiro. E allora che farne di tuttata questa conoscenza? Con un classico procedimento detto "copia-incolla" portiamo le informazioni scovate in Rete all'interno di Word per trovare il modo di impaginare il tutto in forma migliore come ad esempio cambiare il tipo di carattere, la sua dimensione o il colore, oppure convertire il testo che appare solitamente in forma tabellare in testo semplice, così da farci belli agli occhi dei nostri amici sul fatto che quel lavoro lo abbiamo realizzato noi con enorme dispendio di energia, quando invece abbiamo impiegato pochi secondi. Word = testo, immagine, elaborazione creativa. "That's all folks" (questo è tutto gente!!).

Armando Ricci



## "Licche lacche" l'ultimo libro di Franco Bampi

Il nostro illustre collaboratore ha arricchito le sue corpose pubblicazioni scientifiche, con un secondo libro, seriamente allegro, intitolato "Licche lacche".

La definizione su citata, può apparire contrastante: uno scritto o è serio o è allegro. Il prof è riuscito a miscelare i due caratteri proponendosi di insegnare a parlare il genovese correttamente (la componente seria) usando un metodo basato su 76 regole da leggere con gioiosa attenzione (la componente allegra).

Frequenti le citazioni tratte dalla vita quotidiana, dalle canzoni, poesie, vocabolari e tradizioni orali.

Due esempi valgono per tutti, senza dare le naturali traduzioni e spiegazioni sinteticamente riportate nel libro Per primo, il titolo: la tipica risposta ligure, di chi non vuole mai esporsi con determinazione, a chi chiede "come stai?"; e la risposta è "Licche lacche" ovvero né bene né male. Altro, «Un nonno si rivolge alla nipotina mentre giocava ai giardinetti: "guarda che se cazzi (attenzione, con le due z pronunciate sonore, come la s di rosa!) ti sporchi il robino, poi a casa tua mamma ti dà". Così si impara, divertendosi e sorridendo, un argomento rigorosamente serio.

**Franco Bampi, Licche lacche, Feguagiskia'Studios, il Golfo, Genova.**

Tra via Cantore e via San Bartolomeo del Fossato

## Un incrocio pericoloso



10 aprile 2008, dalle 15,55 alle 16,05: totale 10 minuti. Ci siamo piazzati in via Cantore, proprio all'ombra della Torre Cantore (anche se pioveva), ed abbiamo assistito al consueto spettacolo della sistematica violazione del codice della strada: moltissime delle auto che risalgono la via Bottego, invece di svoltare a destra, come obbligatoriamente dovrebbero fare e proseguire su Via Cantore verso il Novotel, tagliano la strada (3 corsie) verso via San Bartolomeo del Fossato, restando spesso di traverso su via Cantore in attesa che il semaforo per svoltare nel "Fossato" diventi verde. Tutto questo per non fare un giro leggermente più lungo, cioè proseguire di 100 metri in via Dottesio e salire in via Cantore percorrendo la via alla Chiesa delle Grazie, da dove potrebbero poi immergersi regolarmente nella corsia che svolta in via San Bartolomeo del Fossato. Il risultato di appena 10 minuti di osservazione è semplicemente scandaloso: ben otto autovetture ed una moto hanno fatto la manovra pirata, il tutto debitamente fotografato. Il Distretto II Centro Ovest della Polizia Municipale, a firma della responsabile, avvocatessa Maria Rita Bracuto, aveva risposto ad una precedente segnalazione con una strabiliante affermazione: "il tratto di strada presenta bassa sinistrosità"; come dire che si può tranquillamente violare il codice della strada purché si stia ben attenti a non creare incidenti, perché allora le statistiche si impennano e quindi "apriti cielo"!

La solerte Responsabile ha anche affermato che "si assicura la prosecuzione dell'attività di controllo". Molto bene, le crediamo, ma i fatti le danno ampiamente torto. Provate a mettere una pattuglia in borghese nei pressi dell'ex distributore di benzina ora in corso di demolizione, e vedrete! Fornite loro anche una calcolatrice, perché per contare le auto che effettuano quella manovra irregolare in un'ora non bastano né le dita né una buona memoria. C'è anche una soluzione più economica per il Comune: basta che dai piani alti del "matitone" un funzionario dotato di binocolo (magari la stessa dottoressa Bracuto) si metta in osservazione per qualche decina di minuti e vedrà, specie nelle ore di punta, quello che succede. Chiunque abiti nel Fossato o debba invertire la marcia per proseguire su via Cantore lato monte, quando percorre via Dottesio non ci pensa nemmeno ad andare sino alla via che sale dopo la Chiesa delle Grazie. Imbocca la via Bottego, sicurissimo che lassù non solo nessuno controlla, ma sta ormai diventando "prassi" fare quella manovra, e qualcuno che osa suonare il clacson verso gli incivili viene anche coperto di insulti... provare per credere! Metteranno rimedio? Chissà. Speriamo che non lo debbano fare di gran carriera se dovesse aumentare il "tasso di sinistrosità". Dopo, come sempre accade, in Italia.

Pietro Pero